



ISTITUTO TECNICO STATALE “MICHELANGELO BUONARROTI”
MUSEO “MICHELANGELO” CASERTA

Scandire il tempo e orientarsi: la meridiana

E' il più antico e preciso dispositivo di misura del tempo nell'intervallo diurno cioè in presenza della luce del Sole. Si basa sulla rilevazione della lunghezza e della direzione dell'ombra proiettata dal Sole sul quadrante da un elemento da esso emergente (non necessariamente ortogonale).

La variabilità del moto apparente del Sole (in altezza e orientamento), nel corso del dì e dell'anno, fa sì che l'ombra abbia lunghezza ed inclinazione differente. Ma, ogni giorno, al mezzogiorno locale (cioè quando il Sole raggiunge la massima altezza sull'orizzonte) l'ombra ha lunghezza minima e la sua direzione si dispone sulla direttrice Nord-Sud.

E, infatti, *meridianus* in latino significava mezzogiorno. La strana curva chiusa, a forma di otto allungato, che l'ombra disegna sul quadrante alla stessa ora di ogni giorno si chiama analemma (che in greco significa “base della meridiana”).

I calendari solari (il più celebre, Stonehenge, 2300 a.C.) risalgono alla tarda età del Bronzo, ma bisogna attendere il Nuovo Regno in Egitto per ritrovare le prime meridiane (quella conservata al Staatliche Museum di Berlino è datata al 1300 a.C.).

Testimonianze archeologiche (tavolette di Mul-Apini, 800 a.C. ca) attestano in area babilonese l'uso di meridiane; al periodo immediatamente successivo risale una delle fonti letterarie più antiche, il miracolo del Sole di Isaia nella Bibbia (Secondo libro

dei Re, 20, 8-11), databile al IX sec. a.C.

Erodoto (*Alicarnasso, 484 a.C. - Thurii, 425 a.C.*), il grande storiografo greco, la riteneva già nota nelle civiltà egizia e babilonese, riconoscendo ad **Anassimandro di Mileto** (*VI sec. a.C.*) l'introduzione nel mondo greco. Secondo **Plinio il Vecchio** (*Naturalis historia*, scritta tra il 23 e il 79 d.C.) la meridiana nell'agorà di Sparta (non ritrovata) fu costruita nel 560 a.C. da Anassimene, discepolo di Anassimandro.

L'introduzione della meridiana nel mondo latino avvenne per il tramite del console L. Papirius Cursor, quando (293 a.C) fu posta nei pressi del tempio di Quirino a Roma una meridiana presa ai Sanniti. La meridiana latina più famosa fu quella dell'*Horologium Augusti* anticamente posizionato a Roma nel Campo Marzio, trasportato a Roma da Eliopoli, dove era l'obelisco del faraone Psammetico II, oggi a Palazzo Montecitorio. A Pompei ed Ercolano furono trovate meridiane portatili.

Note persino tra le popolazioni germaniche dell'Alto Medioevo (salterio di Tiberio al British Museum e meridiana del VIII sec. a Escomb, Durham e a Daglingworth), le meridiane conobbero un nuovo grande momento di splendore nel Rinascimento, soprattutto in funzione di controllo dell'occorrenza dei solstizi dopo la riforma del calendario promossa nel 1582 da papa Gregorio XIII.